

## Interrogazioni.

**Presidente.** Procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Cirmeni al ministro degli affari esteri « perchè dica alla Camera quali sieno i propositi del Governo del Re per tutelare gl'interessi italiani nel Marocco. »

Ve n'è anche un'altra analoga dell'onorevole Ceriana-Mayneri « sui provvedimenti che il Governo intende di prendere a salvaguardia dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'impero Sceriffiano. »

Mi pare che l'onorevole ministro degli affari esteri potrebbe rispondere nello stesso tempo a tutt'e due.

**Blanc, ministro degli affari esteri.** Veramente ho poche cose da dire circa la situazione degli italiani nel Marocco. Si temeva doversero nascere complicazioni in seguito alla morte del sultano ed alla proclamazione dell'erede da lui designato, Abdel-Aziz. Per questi fatti furon prese misure di precauzione dalle potenze pel caso che la successione al trono fosse contrastata dalle popolazioni soprattutto dell'interno. E noi mandammo immediatamente una nave, la *Lombardia*, la quale per non far nascere apprensioni nelle popolazioni musulmane, ebbe ordine di stazionare provvisoriamente a Gibilterra onde poter recare aiuto ai nostri connazionali in caso di bisogno.

Fortunatamente questo bisogno non si fece sentire. Abdel-Aziz fu riconosciuto immediatamente da tutte le città della costa, e successivamente da quelle città dell'interno ove il sentimento religioso è più pronunziato. Non abbiamo alcuna notizia che questo stato di cose sia stato in seguito turbato, e pel momento attuale non abbiamo alcuna inquietudine.

L'interrogazione dell'onorevole Ceriana-Mayneri si riferisce piuttosto allo *statu quo* del Marocco. Tutte le potenze si trovano d'accordo sulla necessità del mantenimento dello *statu quo*, nell'interesse comune. E tutto fa sperare che sarà mantenuto.

Posso assicurare che il concorso del Governo del Re non mancherà a tale oggetto.

**Presidente.** L'onorevole Cirmeni ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

**Cirmeni.** Purtroppo l'interrogazione è venuta con tanto ritardo, che adesso non è più

il caso di dichiararmi nè soddisfatto, nè non soddisfatto.

L'onorevole ministro degli affari esteri mi ha dato quella risposta che mi doveva dare, risposta che è stata preceduta dagli avvenimenti già noti. Mi limito quindi a deplorare vivamente che l'istituto delle interrogazioni sia, nella Camera italiana, divenuto tanto illusorio, quanto quello delle interpellanze. Non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ceriana-Mayneri.

**Ceriana-Mayneri.** Ringrazio l'onorevole ministro degli affari esteri della cortese risposta fattami, e mi compiaccio, essendo ormai trascorso un mese da che ho presentato la mia interrogazione, di poter constatare che la diplomazia italiana, con successo, d'accordo con altri Stati, abbia assicurato il mantenimento dello *statu quo* territoriale nell'impero del Marocco.

Questa questione è di grande interesse pel nostro paese, perchè qualsiasi occupazione del litorale marocchino, turberebbe l'equilibrio che attualmente esiste fra le potenze del Mediterraneo; potrebbe fors'anche, in caso di guerra, chiudere alle nostre navi il passaggio attraverso lo Stretto di Gibilterra, unica porta veramente libera del nostro Mediterraneo.

Io quindi raccomando al Governo di continuare ad invigilare per impedire qualsiasi mutamento che attentamente all'integrità territoriale dell'impero del Marocco. L'esperienza e l'alto senno di chi dirige la nostra politica estera mi fanno sperare che questo sommo interesse dell'Italia sarà efficacemente tutelato; e con questa fiducia mi dichiaro soddisfatto.

**Presidente.** L'onorevole Nasi interroga il ministro degli affari esteri « sul trattamento usato in Tunisi, verso il cittadino italiano Barresi, durante il carcere preventivo. »

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**Blanc, ministro degli affari esteri.** È inutile che io dica per quali ragioni il cittadino italiano Barresi passò parecchi mesi di carcere preventivo a Tunisi. Vi fu un regolare procedimento giudiziario; quindi la questione si limita al trattamento che vien fatto colà ai prigionieri.

Ora è certo che quel carcere non è un modello del genere, e per difficoltà di custodia e per altre ragioni i detenuti debbono (e l'au-